



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Corso di Laurea in Infermieristica  
Sede di Torino

<b>INFORMAZIONI STRUTTURALI</b>	
<b>PRESIDIO</b>	Molinette
<b>DIPARTIMENTO</b>	Area Medica
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	Medicina 1 – Prof. Porta /Endocrinologia – Prof. Ghigo
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>	Diverse piccole equipe
<b>TUTOR</b>	Eleonora Martini

<b>TIPOLOGIA DI UTENZA</b>	
<b>TIPOLOGIA DI RICOVERO PREVALENTE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prevalenza di ricoveri urgenti dal Pronto Soccorso, con una discreta percentuale di trasferimenti da altri reparti;</li><li>• Ricoveri programmati per il reparto di degenza dell'Endocrinologia</li></ul>
<b>FASCE DI ETÀ PREVALENTI</b>	Assistiamo pazienti dai 14 ai 100 anni, con maggiore incidenza tra 60-85 anni.
<b>PROBLEMI CLINICI PREVALENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Patologie respiratorie (BPCO, insufficienze respiratorie, versamenti pleurici);</li><li>• Patologie cardiovascolari (scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica, fibrillazione atriale, embolia polmonare, arteriopatie);</li><li>• Patologie infettive (polmonite, sepsi);</li><li>• Patologie oncologiche (nuova diagnosi o fase terminale);</li><li>• Patologie neurologiche (demenza, ictus cerebrale);</li><li>• Patologie metaboliche (diabete, insufficienza renale, epatopatie);</li><li>• Patologie gastroenterologiche (colite, diarrea, diverticolosi);</li><li>• Sindromi geriatriche (cadute, sincope, disturbi comportamentali, stati di malnutrizione).</li></ul>



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Corso di Laurea in Infermieristica  
Sede di Torino

<b>PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA REALTA'</b>	
precisando la frequenza con + (presente saltuariamente); ++ (molto presente); +++ (presenza quasi esclusiva)	
PATOLOGIE RESPIRATORIE	+++
PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI	++
PATOLOGIE CEREBROVASCOLARI	+
PATOLOGIE TUMORALI	+++
PATOLOGIE INFETTIVE	+++
TRAUMI	+
PATOLOGIE DISMETABOLICHE - DIABETE	+++
NEFROPATIE	+
SALUTE ANZIANI	+++
PATOLOGIE SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	+
PATOLOGIE GASTROENTEROLOGICHE	++
DISAGIO MENTALE	+
PATOLOGIE UROLOGICHE	+



Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione  
**ASSISTENZA**

**1.** *Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.*

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Adattare la comunicazione alla persona assistita e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle condizioni emotive dei familiari;</li><li>• Collaborare con l'équipe nei momenti di informazione dei parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy;</li><li>• Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione;</li><li>• Avere consapevolezza di sé (riconoscere i propri atteggiamenti pregiudiziali, il proprio stato emotivo) e chiedere l'intervento dell'infermiere affiancatore/tutor in caso di difficoltà o problemi insormontabili (controllo dell'emotività propria e altrui);</li><li>• Conoscere e utilizzare le tecniche di domanda esplorativa ed ascolto attivo per promuovere e facilitare il dialogo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accogliere la persona assistita ed eventuali accompagnatori in reparto;</li><li>• Valutare il modo e il luogo più idoneo per il colloquio con i parenti per rispettarne la privacy;</li><li>• Comunicare con i pazienti e i parenti in modo adeguato, chiedendo collaborazione agli infermieri guida/tutor nelle situazioni critiche;</li><li>• Ascoltare il punto di vista della persona assistita, delle sue preoccupazioni circa il proprio stato di salute, ponendo domande esplorative e facilitando l'espressione di ansie o dubbi circa il percorso diagnostico-terapeutico;</li><li>• Accogliere problemi/dubbi/preoccupazioni/ansie della persona in modo empatico (non minimizzare la situazione e non porre soluzioni immediate).</li><li>• Illustrare l'organizzazione, le funzioni delle varie figure professionali e i servizi dell'ospedale (esempio orari di visita e distribuzione del vitto).</li><li>• Considerare le sue abitudini di vita e favorire l'espressione delle sue preoccupazioni fornendo risposta alle richieste esplicite.</li><li>• Identificare il familiare di riferimento (care giver) o il tutore legale.</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura;</li><li>• Utilizzare un linguaggio chiaro ed esaustivo;</li><li>• Collaborare con l'équipe nei momenti di informazione ai pazienti e parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Far accomodare la persona assistita nella propria camera di degenza, spiegando la motivazione di eventuali tecniche che si stanno utilizzando;</li><li>• Saper eseguire un esame obiettivo accurato (approccio ABCDE);</li><li>• Condurre una comunicazione idonea che miri ad identificare e far identificare il problema prioritario di salute ed il percepito dal paziente raccogliendo dati utili. Porre particolare attenzione alla comunicazione non verbale;</li><li>• Fornire indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti sul prosieguo della loro permanenza in reparto;</li><li>• Mantenere un atteggiamento rassicurante ed oggettivo al fine di instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso;</li><li>• Al termine del colloquio accertarsi della reale comprensione delle informazioni da parte della persona assistita.</li></ul>



2° Livello	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare il livello di conoscenza della persona assistita e familiari rispetto al problema prioritario di salute;</li><li>• Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle condizioni emotive dei famigliari;</li><li>• Valutare il livello di ansia o di preoccupazione manifestato dalla persona assistita, adattando, di conseguenza la comunicazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aprire un dialogo atto ad individuare la conoscenza del problema di salute e la volontà di affrontare lo stesso; promuovendo un ascolto attivo;</li><li>• Instaurare un rapporto di fiducia “infermiere/persona assistita” adeguato attuando una buona relazione d’aiuto e una buona capacità comunicativa empatica;</li><li>• Monitorare le condizioni emotive della persona (soprattutto se affetta da patologia oncologica, alterazioni funzioni motorie o cognitive) ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione ( assumere atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona, sospendere il giudizio, attuare tecniche di contenimento emotivo).</li></ul>
	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comprendere la necessità del rispetto delle diverse culture/etnie;</li><li>• Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Capire la necessità di trattamenti adattati alle diverse abitudini/culture/etnie, compatibilmente con la priorità clinica e l’organizzazione del reparto;</li><li>• Adattare la comunicazione in base alle condizioni cliniche ed emotive del paziente (alterazione del livello di coscienza, afasia, paura, sconforto, rabbia, ansia) e alle condizioni emotive dei famigliari (inadeguatezza, senso di impotenza, incredulità etc).</li></ul>



**2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita.**

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"><li>Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Eseguire una raccolta dati utile all'identificazione dei bisogni assistenziali, utilizzando il colloquio con pazienti e parenti adatto, le cartelle cliniche o i referti di esami diagnostici, l'interpretazione corretta dei parametri vitali, l'uso di protocolli e adeguate scale di valutazione. Ponendo maggior attenzione a:<ul style="list-style-type: none"><li>❖ stato emotivo</li><li>❖ mobilitazione</li><li>❖ alimentazione</li><li>❖ eliminazione urinaria ed intestinale</li><li>❖ riposo/sonno</li><li>❖ dolore</li><li>❖ rischio di LDD</li></ul></li></ul>
	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative.	<ul style="list-style-type: none"><li>Conoscere e saper utilizzare tutta la documentazione esistente ed in uso nell'unità operativa e saper interpretarne il contenuto;</li><li>Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti in fase critica, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica, osservazione, visita medica, ecc.);</li><li>Saper scegliere quali sono le informazioni utili alla valutazione e presa in carico del paziente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Raccogliere l'anamnesi infermieristica registrando sulla cartella infermieristica i dati relativi: la storia della persona e la sua situazione socio familiare, le sue abitudini di vita e gli elementi della storia clinica correlati ai problemi di salute manifesti e gli elementi che la preoccupano, alle capacità di collaborazione e le risorse attivabili della persona e dei suoi familiari (identificazione del care giver).</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare, sulla base delle informazioni raccolte rispetto le abitudini di vita della persona assistita, sul problema di salute, sul percorso diagnostico-terapeutico, sulle condizioni cliniche, i suoi livelli di autonomia nella risposta ai propri bisogni fondamentali, con particolare attenzione a:<ul style="list-style-type: none"><li>- stato coscienza</li><li>- orientamento tempo e spazio</li><li>- condizioni cardiorespiratorie</li><li>- deficit motori</li><li>- dolore (NRS)</li><li>- capacità comunicativa, comprensiva, decisionale</li><li>- valutazione delle attività della vita quotidiana</li><li>- valutazione rischio insorgenza lesioni da pressione</li><li>- altre necessità particolari (religiose, culturali).</li></ul></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Osservare il paziente;</li><li>• Intervistare il paziente e la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione;</li><li>• Utilizzare le scale di valutazione;</li><li>• Documentare nell'apposito carteggio.</li></ul>
2° Livello	2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Saper determinare il problema di salute prioritario per cui il paziente accede al reparto e la sua correlazione con altri problemi secondari.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sulla base dei dati raccolti, enunciare il problema prioritario di salute, comunicandolo all'infermiere guida/tutor, determinando anche l'eziologia e i segni e sintomi che lo caratterizzano;</li><li>• Saper riconoscere ed enunciare gli eventuali problemi correlati, comunicandoli all'infermiere guida/tutor;</li><li>• Eseguire una buona raccolta dati e rielaborarli correttamente connettendoli tra loro.</li></ul>



	2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Identificare, in base ad una prima valutazione, le necessità di aiuto della persona assistita differenziando quelle affrontabili in completa autonomia, quelle che necessitano di un intervento integrato con altre figure professionali e quelle che possono essere attribuite al personale di supporto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Effettuare con l'infermiere guida/tutor un'adeguata pianificazione assistenziale personalizzata imparando a lavorare seguendo le priorità per il trattamento dei bisogni della persona assistita;</li><li>• Consultarsi con gli altri professionisti presenti in reparto.</li></ul>
--	---	---	---

**3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici**

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	
1° Livello	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definire, in collaborazione con l'infermiere guida/tutor, gli obiettivi assistenziali;</li><li>• Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali;</li><li>• Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali; comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale;</li><li>• Identificare le priorità, gli interventi appropriati (sostitutivi, di compenso, di guida, di educazione, di sostegno) per raggiungere i risultati attesi, favorendo per quanto possibile la cooperazione della persona assistita e di altre persone di riferimento specificando:<ul style="list-style-type: none"><li>❖ i tempi</li><li>❖ le procedure da adottare</li><li>❖ i livelli di responsabilità delle persone coinvolte</li><li>❖ i tempi e le modalità per la valutazione dei risultati.</li></ul></li></ul>



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
2° Livello	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Porsi obiettivi con outcome di miglioramento dello stato di salute del paziente (riduzione del dolore, migliore mobilitazione, gestione in autonomia della terapia domiciliare e dei presidi prescritti, etc).</li></ul>
	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Programmare le attività relative al problema principale di salute basandosi sulle migliori evidenze scientifiche presenti al momento in letteratura;</li><li>• Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia in previsione delle dimissioni;</li><li>• Individuare eventuali trattamenti gestibili attraverso interventi educativi;</li><li>• Coinvolgere le risorse disponibili al momento della dimissione (care giver, assistenti sociali etc).</li></ul>
		<ul style="list-style-type: none"><li>• Saper fornire motivazione sulle scelte effettuate nella pianificazione della attività, in base alla priorità clinica/organizzativa;</li><li>• Conoscere le risorse disponibili in reparto per affrontare i problemi assistenziali anche in fase di dimissione (care giver, NOCC, assistenti sociali, ADI, MMG);</li><li>• Conoscere e applicare le prove di efficacia presenti in quel momento per la miglior presa in carico dei pazienti (es. scale di valutazione, migliore evidenza su presidi in uso, tecniche, etc);</li><li>• Organizzare con gli infermieri guida/tutor la fase di dimissione, coinvolgendo i famigliari o il care giver, impostando un incontro con gli stessi prima della dimissione;</li><li>• Educare la persona assistita, eventualmente anche il care giver, alla gestione a domicilio di: dieta e terapia con eritropoietina, insulina e anticoagulanti, l'autocontrollo di segni e sintomi di complicanze, effetti terapeutici e collaterali delle terapie eseguite.</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
2° Livello	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Condividere il programma terapeutico con il paziente, informandoli circa il percorso intrapreso e sui risultati attesi, affrontando eventuali dubbi e perplessità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare lo stato socio/culturale del paziente e coinvolgere attivamente il caregiver dove necessario;</li><li>• Condividere le varie fasi del percorso diagnostico terapeutico in reparto con paziente e parenti;</li><li>• Fornire spiegazioni sulle motivazioni e modalità in cui si attueranno interventi specifici;</li><li>• Fornire un supporto clinico ed emotivo per eventuali dubbi o perplessità, esponendo gli obiettivi assistenziali e i risultati attesi.</li></ul>

**4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici.**

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coinvolgere attivamente il paziente nella fase di attuazione degli interventi previsti dal piano assistenziale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prima di attuare le tecniche, spiegare al paziente il motivo della procedura e come essa si svolgerà, chiederne il consenso.</li></ul>
	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le tecniche sperimentate in laboratorio o nei precedenti tirocini.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere la sequenza con cui svolgere le tecniche, previste dall'anno di corso e dalle pregresse esperienze di tirocinio (vedi tabella tecniche al fondo dell'offerta formativa);</li><li>• Sperimentarsi nell'esecuzione di tecniche specifiche di reparto e conoscerne i principi base e motivazione di applicazione;</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello			<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le evidenze scientifiche su cui sono basati gli interventi da applicare e la motivazione per cui si stanno svolgendo;</li><li>• Applicare gli interventi tecnici seguendo le corrette fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale/ambiente preparazione della persona e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento rifiuti, registrazione;</li><li>• Attuare le tecniche solo nel momento in cui si è consapevoli della motivazione di tali prescrizioni, dell'eventuali complicanze.</li></ul>
	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le principali procedure attuate in reparto e attuarle secondo le linee guida;</li><li>• Conoscere i principali protocolli in uso in reparto;</li><li>• Conoscere le norme di sicurezza personale e della persona assistita prima durante e dopo l'esecuzione degli interventi assistenziali.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere e applicare le procedure specifiche di reparto (anche in collaborazione qualora lo studente abbia incertezze o nel caso di situazioni complesse, ma con atteggiamento propositivo):<ul style="list-style-type: none"><li>○ Monitorare e rilevare parametri vitali;</li><li>○ Gestione accessi venosi centrali e periferici</li><li>○ Gestione drenaggi</li><li>○ Gestione cateterismo vescicale</li><li>○ Gestione lesioni cutanee: LDP, vascolari</li><li>○ Gestione terapia antalgica</li><li>○ Gestione stomie</li><li>○ Gestione nutrizione parenterale totale e nutrizione enterale</li><li>○ Gestione lavaggio delle mani</li><li>○ Gestione cure igieniche della persona assistita</li><li>○ Gestione mobilizzazione della persona assistita</li><li>○ Gestione dell'ambiente nella sicurezza della persona</li></ul></li></ul>



			<ul style="list-style-type: none"><li>○ Prevenzione e trattamento ipoglicemia e iperglicemia nel paziente diabetico</li></ul> In particolare conoscere e saper utilizzare i seguenti strumenti presenti in reparto: <ul style="list-style-type: none"><li>- Elettrocardiografo</li><li>- Ossigeno terapia</li><li>- Materasso antidecubito</li><li>- VAC terapia</li></ul>
2° Livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale, adattandoli alla persona assistita e al contesto;</li><li>• Applicare gli interventi a seconda della priorità clinica/organizzativa.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento;</li><li>• Saper scegliere quale intervento è prioritario per il paziente in base all'urgenza clinica /organizzativa del momento;</li><li>• Saper scegliere quale intervento è prioritario in un gruppo di pazienti in carico.</li></ul>
	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Saper identificare e gestire eventuali difficoltà del paziente durante lo svolgimento dell'intervento assistenziale;</li><li>• Prendersi carico di tale difficoltà e trovare una soluzione anche in collaborazione con l'infermiere affiancatore, tutor o altre figure sanitarie.</li></ul>



<b>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi.</b>			
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	
1° Livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare correttamente la cartella infermieristica e la scheda unica di terapia annotando l'assistenza erogata, gli esami prescritti, parametri vitali, terapie, valutazioni, etc.</li><li>• Utilizzare un linguaggio sintetico condiviso appropriato.</li></ul>	
	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare i risultati degli interventi applicati (tecnici, relazionali educativi).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitorare e valutare l'esito degli interventi attuati (es. rivalutazione terapie somministrate al bisogno, interventi educativi, etc, ) utilizzando eventuali scale di valutazione.</li></ul>
2° Livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita;</li><li>• Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando segni di poca aderenza terapeutica da parte del paziente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitorare gli effetti terapeutici e non delle terapie farmacologiche somministrate;</li><li>• Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione ( assumere atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona).</li><li>• Riconoscere l'eventuale scarsa aderenza alle terapie proposte/somministrate ai pazienti e proporre una soluzione, anche in collaborazione.</li></ul>



2° Livello	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano assistenziale e rielaborarli qualora si presentino complicanze della patologia in atto o nuove situazioni cliniche che variano le condizioni del paziente assistito;</li><li>• Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali e modificarli qualora non risultino adatti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare costantemente le condizioni cliniche del paziente attraverso l'utilizzo dell'osservazione, del colloquio con la persona assistita e il caregiver e di scale di valutazione.</li></ul>
	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano assistenziale e rielaborarli qualora si presentino complicanze della patologia in atto o nuove situazioni cliniche che variano le condizioni del paziente assistito;</li><li>• Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali e modificarli qualora non risultino adatti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare costantemente le condizioni cliniche del paziente attraverso l'utilizzo dell'osservazione, del colloquio con la persona assistita e il caregiver e di scale di valutazione.</li></ul>

<b>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche.</b>			
OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici (tac, rmn, coronarografie, radiografie, ecografie, angiografie, ecc.), trattamenti terapeutici (posizionamento di eventuali di CVC, paracentesi, ecc), esecuzione di medicazioni ( CVC, ferite chirurgiche, LDP)</li><li>• Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicanze.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere e applicare i protocolli e le indicazioni interne per i principali esami diagnostici e trattamenti terapeutici effettuati nel nostro reparto;</li><li>• Conoscere e utilizzare correttamente le apparecchiature in uso (monitor, pompe infusionali, ecc);</li><li>• Applicare i programmi terapeutici prescritti, tenendo conto delle interazione dei farmaci e delle complicanze della terapia stessa;</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
			<ul style="list-style-type: none"><li>Fornire informazioni chiare circa la procedura che si sta mettendo in atto.</li></ul>
2° Livello	6.2 Informare la persona assistita, quando possibile, in collaborazione con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.	<ul style="list-style-type: none"><li>Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici terapeutici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Assistere il medico nella fase di informazione al paziente sulla finalità e modalità di attuazione del suo percorso, accertandosi che il paziente abbia colto il discorso del medico;</li><li>Favorire un dialogo tranquillo e sereno permettendo che questo si svolga in un luogo adatto;</li><li>Stabilire se la presenza di un parente possa agevolare la comprensione delle indicazioni mediche;</li><li>Farsi carico di problemi correlati alla fase della dimissione (esempio gestione della terapia insulinica a domicilio).</li></ul>
	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"><li>Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Conoscere i protocolli interni per la preparazione e l'organizzazione dello spostamento del paziente in un'altra servizio;</li><li>Programmare lo spostamento (prendere accordi telefonici, utilizzare le figure di supporto, predisporre tutto il materiale necessario al trasporto, ecc.);</li><li>Valutare le condizioni del paziente (paziente critico non trasportabile, paziente monitorizzato) per valutare se l'esame prescritto si possa fare al letto del paziente o se si debbano prendere accordi particolari con il servizio.</li></ul>



**7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti.**

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente identificando le potenziali complicanze;</li><li>• Rilevare tempestivamente e segnalare alterazioni della funzioni vitali.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni della funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti assistiti;</li><li>• Rilevare i parametri vitali del paziente, conoscendo il range per ogni valore;</li><li>• Identificare valori anomali e riferirli subito a medici o infermieri;</li><li>• Osservare il paziente dalla testa ai piedi per rilevare anomalie (es: alterazione della coscienza, pallore, sanguinamento, anuria, ecc) e, se presenti, riferirle subito</li></ul>
2° Livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali.</li><li>• Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti.</li></ul>	---



Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione  
**ORGANIZZAZIONE E LAVORO D'EQUIPE**

**8.** *Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili.*

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"><li>Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Analisi del contesto di cura (strutturazione, unità operative con cui si collabora, servizi tecnici, quali tac, rmn, radiologia, ecc) e della risorse disponibili (materiali ed umane);</li><li>Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse, stabilendo a priori, rispetto alla competenze, chi deve fare cosa.</li></ul>
2° Livello	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	<ul style="list-style-type: none"><li>Riconoscere le priorità assistenziali per le persone affidate.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse, stabilendo rispetto alle competenze, chi deve fare cosa.</li></ul>
	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"><li>Organizzare i percorsi clinico assistenziali e diagnostici in base alle priorità del gruppo di pazienti in carico;</li><li>Evidenziare eventuali elementi di scelte organizzative legate al contesto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Programmare e decidere come organizzare il percorso assistenziale e diagnostico per il paziente preso in carico e per il gruppo di pazienti in base alla priorità (cosa fare prima e su quale paziente, motivandolo);</li><li>Evidenziare elementi organizzativi di contesto che vincolano le scelte (lunghi tempi di attesa, carenza di risorse, pazienti prioritari etc);</li><li>Proporre soluzioni per il superamento di tali elementi e organizzare il percorso diagnostico terapeutico del paziente mantenendo i risultati di efficacia.</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
2° Livello	8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prendersi carico dello svolgimento degli interventi programmati.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verificare l'effettivo svolgimento dei percorsi diagnostico-terapeutici impostati per i pazienti in carico.</li></ul>
	8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Saper evidenziare elementi di criticità organizzativa e proporre soluzioni di miglioramento.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Evidenziare elementi critici nel contesto organizzativo (carenza di risorse umane o materiali, momenti di maggior concentrazione di attività).</li></ul>

**9.** *Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.*

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscere le attività presenti nel profilo del personale di supporto e attribuire le attività in base alle condizioni della persona assistita.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere le varie figure sanitarie di supporto ed ausiliari presenti nell'unità lavorativa, stabilirne le competenze e delegare le attività assistenziali conformi al profilo;</li><li>• Attribuire le attività conformi al loro profilo (spostamento carrozzine, vestizione, svestizione pazienti, trasporto esami ematici, cure igieniche, mobilitazione, etc).</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
2° Livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persona assistite, le attività programmate per il paziente.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attribuire al personale di supporto le attività conformi al loro profilo all'interno di un piano assistenziale già programmato.</li></ul>

**10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'équipe apportando il proprio contributo.**

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'équipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'équipe, sia essa medica, infermieristica o di supporto.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lavorare a stretto contatto con medici, infermieri, oss, fisioterapisti, ecc, in modo da assistere adeguatamente il paziente , riuscendo ad integrare le proprie competenze a quelle delle altre figure sanitarie;</li><li>• Collaborare con l'équipe per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.</li></ul>
2° Livello	10.2 Analizzare con l'équipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individuare i problemi evidenziati nell'organizzazione dell'assistenza;</li><li>• Analizzare e trovare una soluzione dei problemi.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere le difficoltà di natura organizzativa;</li><li>• Ricercare una soluzione, attraverso interventi mirati a superare il problema organizzativo.</li></ul>



Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione

**FORMAZIONE E AUTOAPPRENDIMENTO/STUDIO GUIDATO**

**11.** *Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili.*

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere e descrivere il proprio bisogno formativo;</li><li>• Pianificare il metodo per colmare i propri bisogni formativi, utilizzando libri di testo, letteratura ed evidenze scientifiche.</li></ul>
2° Livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere i propri punti di forza e valorizzarli;</li><li>• Riconoscere i propri punti di debolezza e cercare una modalità per colmare le lacune.</li></ul>

**12.** *Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.*

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il tutor /infermieri guida, strategie di miglioramento del proprio operato.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Analizzare la propria performance in maniera oggettiva;</li><li>• Confrontarsi con il tutor /infermiere guida;</li><li>• Proporre ed attuare strategie per il miglioramento della propria performance.</li></ul>



OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1° Livello	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.	<ul style="list-style-type: none"><li>Realizzare autoformazione e documentare il percorso di apprendimento.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Realizzare l'attività di studio guidato e di pianificazione assistenziale, utilizzando metodologie e strumenti adeguati (quesito clinico, banche dati, letteratura, prove di efficacia etc);</li><li>Saper utilizzare le principali banche dati biomediche;</li><li>Consegnare il report prodotto entro i termini previsti con il tutor.</li></ul>
2° Livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	<ul style="list-style-type: none"><li>Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sviluppare pensiero critico verso l'agire professionale affinché vengano mantenuti standard di qualità, efficienza ed efficacia;</li><li>Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letteratura, basandosi su linee guida e prove di efficacia;</li><li>Saper comunicare e implementare le pratiche migliori nel contesto di tirocinio, coinvolgendo tutor /infermiere guida e l'equipe professionale.</li></ul>

**13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti.**

OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
2° Livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.		<ul style="list-style-type: none"><li>Orientamento nell' Unità Operativa dello studente del primo anno durante le giornate di tirocinio di orientamento.</li></ul>



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Corso di Laurea in Infermieristica  
Sede di Torino

2° Livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.		<ul style="list-style-type: none"><li>• Programmare, con il tutor clinico e l'infermiere guida, le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi: organizzandoli e gestendoli nella presa in carico dei pazienti affidati.</li></ul>
---------------	---	--	---



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Corso di Laurea in Infermieristica  
Sede di Torino

TECNICA (1 ANNO)	NON CERTIFICABILE	POCO FREQUENTE	MEDIAMENTE FREQUENTE	MOLTO FREQUENTE
1) CURA DEL CORPO PARZIALE E TOTALE				X
2)ENTEROCLISMA			X	
3)INDOSSARE E RIMUOVERE DPI				X
4)INIEZIONE INTRAMUSCOLARE			X	
5)INIEZIONE SOTTOCUTANEA				X
6)LAVAGGIO DELLE MANI ANTISETTICO E SOCIALE	X (LAVAGGIO ANTISETTICO)			X (LAVAGGIO SOCIALE)
7)MEDICAZIONE ASETTICA DELLA FERITA CHIRURGICA		X		
8)MEDICAZIONE DELLE LESIONI DA PRESSIONE				X
9)MOBILIZZAZIONE				X
10)OSSIGENOTERAPIA				X
11)POSIZIONAMENTO DEL CATERE VESCICALE			X	
12)PRELIEVO VENOSO DA VENA PERIFERICA				X
13)PREPARAZIONE DI UN CAMPO STERILE			X	
14)RILEVAZIONE SEGNI VITALI			X	
15) PRELIEVO CAPILLARE (non sperimentato in laboratorio)				X



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
Corso di Laurea in Infermieristica  
Sede di Torino

TECNICA (2 ANNO)	NON CERTIFICABILE	POCO FREQUENTE	MEDIAMENTE FREQUENTE	MOLTO FREQUENTE
16)MEDICAZIONE ASETTICA DEGLI ACCESSI VENOSI				X
17)POSIZIONAMENTO DEL CATETERE VENOSO PERIFERICO				X
18)PRELIEVO VENOSO DA CVC				X
19)TERAPIA INFUSIONALE E SISTEMI INFUSIONALI				X
20)ESECUZIONE DELL'ELETTROCARDIOGRAMMA (non sperimentato in laboratorio)			X	